



Venendo a contatto con persone alle quali è stato da poco diagnosticato il cheratocono, spesso giovani, assisto a reazioni diverse: chi è spaventato, chi è apparentemente tranquillo, chi vuole subito “risolvere definitivamente”, chi non fa niente per migliorare la propria visione accettando passivamente questa condizione, chi è arrabbiato con tutto il mondo.

Credo che sia importante dire loro:

Non è colpa tua se hai il cheratocono, non è colpa dei tuoi genitori, i tuoi figli potranno averlo ma è più probabile di no (le cause del cono sono poco conosciute, tra queste la componente genetica è valutata circa il 15%).

A.I.CHE. Associazione Italiana Cheratoconici



<http://www.assocheratocono.org/public2/documenti/genetica%20cheratoconoP.pdf>



Informati sul cheratocono, utilizzando anche la rete. In ogni caso diffida di chi dà informazioni allarmistiche o soluzioni “miracolose” (in genere prima le une, poi le altre).
Parlane con amici e parenti, cerca di scambiare le tue esperienze con altre persone che hanno il cheratocono: conoscere meglio il problema, dividerlo con altri ti aiuterà anche psicologicamente.

Impara a convivere con il cheratocono accettandolo ma impegnati, datti da fare per risolvere il deficit visivo che ne deriva migliorando la qualità della tua vita.
Considera che per molte altre malattie, diversamente dal cheratocono, non si riescono a controllare gli aspetti negativi.